

Rendiamo le Alpi energeticamente indipendenti!

La richiesta della CIPRA – Autosufficienza energetica nel cambiamento climatico

Indipendenza rispetto all'importazione di energia – un traguardo che fa gola a molti. L'"autarchia" va di moda, e sono già molti gli approcci e i tentativi in questo senso. Il cuore dei progetti consiste nel coprire il fabbisogno energetico sfruttando fonti energetiche locali e rinnovabili, risparmiando e usando l'energia in modo più efficiente. Chi ha deciso di percorrere questa strada con coerenza sa di operare profonde modifiche che incidono sull'aspetto e sulle strutture del territorio a vantaggio della propria economia, della società e anche dell'ambiente.

Gran parte delle aree che aspirano all'autosufficienza energetica fanno riferimento al concetto della sostenibilità nelle sue tre dimensioni. Nella realizzazione concreta, però, assumono grande rilevanza gli aspetti socio-economici, mentre perdono d'interesse quelli prettamente ecologici. Questo problema si fa particolarmente evidente laddove la costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica comporta conflitti d'interesse con la tutela ambientale. In ogni caso, una regione può definirsi ecosostenibile soltanto quando tutela ambientale e del paesaggio sono tenute adeguatamente in considerazione.

La CIPRA raccomanda quanto segue:

(1) Le Alpi devono raggiungere l'autosufficienza energetica!

Alcuni esempi dimostrano che questo traguardo potrebbe essere raggiunto a livello regionale entro il 2050. È necessario che tutte le sfere della politica si impegnino al fine di raggiungere questo traguardo.

(2) Creazione di posti di lavoro sostenibili dal punto di vista climatico.

La strada verso l'autosufficienza energetica viene scelta quando sono disponibili fondi e sovvenzioni. Ecco perché i fondi pubblici dovrebbero fluire verso quelle occupazioni che hanno un impatto positivo sul clima. Gli incentivi per le regioni energeticamente autosufficienti sono in questo senso uno strumento assai efficace: permettono la creazione di nuovi posti di lavoro e al contempo contribuiscono a valorizzare la filiera produttiva regionale.

(3) Il concetto di autosufficienza energetica è onnicomprensivo:

non si tratta solamente di puntare sulle fonti di energia rinnovabili, ma anche di incentivare un utilizzo efficiente e innovativo dell'energia. I punti chiave su cui si deve incentrare il concetto sono pianificazione territoriale e viabilità.

(4) Tutti a bordo!

La riconversione energetica di una regione necessita di un buon “governo climatico”: la popolazione e tutti i maggiori gruppi di interesse devono essere coinvolti nella decisione e nella realizzazione del progetto. Solo un ampio consenso conduce al successo di un progetto di sostenibilità.

(5) Attenzione alla mobilità

– qui i consumi energetici sono particolarmente elevati. Il traffico può essere ridotto anche attraverso una pianificazione intelligente del territorio. Promuovere il trasporto pubblico e le forme di mobilità “lente”, come il camminare o l’andare in bicicletta spiana la strada verso l’autosufficienza energetica.

(6) A favore della natura, non contro!

Le energie rinnovabili sono importanti e creano occupazione. Occorre però evitare che l’autosufficienza energetica divenga un alibi per cementificare gli ultimi laghi e corsi d’acqua intatti e invadere ampi tratti di paesaggio intonso con impianti eolici o solari.

(7) Studiare l’autosufficienza energetica!

I dati da esperienze pregresse e le ricerche scientifiche sono ancora insufficienti. Il processo che porta all’indipendenza energetica deve essere accompagnato da attività di ricerca a livello nazionale e transnazionale per un continuo miglioramento delle tecnologie.

Schaan, novembre 2010